

Via libera ai dazi sui pacchi extra Ue

Concorrenza sleale

L'Ecofin approva la tassa all'import sulle spedizioni di valore inferiore a 150 euro

Accordo anche sull'obiettivo di anticipare l'entrata in vigore rispetto al 2028

Via libera dei ministri Ecofin al dazio sui piccoli pacchi che ogni giorno arrivano da Paesi extra Ue. La tassa all'import si applicherà alle spedizioni - per il 90% provenienti dalla Cina - di valore inferiore a 150 euro. La misura dovrebbe scattare nel 2028 ma c'è l'accordo per anticiparla al 2026. «È un accordo positivo, l'Italia ha sempre appoggiato questa misura contro la concorrenza sleale», ha detto il ministro dell'Economia Giorgetti. Critiche le associazioni dei consumatori, che prevedono rincari per i cittadini. **Casadei, Romano, Trovati** — a pag. 2

Sì ai dazi sui pacchi extra-Ue, intesa per anticiparli al 2026

La riunione Ecofin. Via libera allo stop dal 2028 all'esenzione per i pacchetti inferiori a 150 euro provenienti per lo più dalla Cina, impegno a cercare una soluzione-ponte già dall'anno prossimo



Giorgetti: accordo positivo, l'arrivo di gadget, vestiti e altri accessori «sta distruggendo il commercio al dettaglio»



Il nodo è la capacità effettiva delle dogane di anticipare la misura, ipotesi di un dazio medio su tutti i pacchi

Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

I ministri delle Finanze dell'Unione europea hanno annunciato ieri l'attesa decisione di abolire l'esenzione ai dazi dei pacchetti provenienti da Paesi terzi e di valore inferiore ai 150 euro. La misura che deve servire a contrastare l'arrivo di milioni di plichi al giorno, in particolare dall'Asia, dovrebbe entrare in vigore nel 2028. I Ventisette si sono quindi detti favorevoli ad esplorare la possibilità di adottare fin dall'anno prossimo una soluzione-ponte.

Commentando l'accordo, la ministra danese dell'Economia, Stephanie Lose, che ieri ha presieduto la riunione, ha spiegato: «In questo modo garantiamo che i dazi siano pagati fin dal primo euro, creando condizioni di parità per le imprese europee e limitando l'afflusso di merci a basso costo». Nel contempo, ha precisato l'impegno del Consiglio a predisporre «una soluzione semplice e temporanea per applicare i dazi doganali su tali merci il prima possibile nel 2026».

Secondo i dati della Commissione

ne europea, non meno di 4,6 miliardi di pacchi del valore inferiore a 150 euro sono entrati nell'Unione l'anno scorso. «Il 91% dei quali provenienti dalla Cina», ha precisato ieri il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis. «L'applicazione dei dazi doganali su tali spedizioni è un passo importante per garantire condizioni di parità alle imprese europee». (La questione è di competenza del Consiglio, non è in co-decisione con il Parlamento).

Il ministro italiano dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha salutato in un comunicato un accordo positivo, notando come l'arrivo massiccio di gadget, vestiti e altri accessori dall'Asia «sta distruggendo il commercio al dettaglio». Lo sguardo corre alle piattaforme online come Shein, Temu, AliExpress o anche Amazon. In Francia, è in corso un braccio di ferro proprio con Shein la quale vendeva illegalmente bambole a fini sessuali e con le sembianze di bambini.

In un primo momento, l'idea era di adottare la misura dal 2028, quando sarà operativa una nuova banca-dati doganale a livello comunitario. La riunione ministeria-

le di ieri ha mostrato un ampio consenso per tentare di anticipare il provvedimento al 2026. Alcuni Paesi sono però preoccupati di costringere a carichi di lavoro ingestibili le loro dogane nazionali. Una delle possibilità discusse a livello tecnico potrebbe essere di imporre un dazio medio a tutti i pacchetti in entrata.

La decisione di abolire la franchigia giunge mentre sempre a livello europeo si discute di una commissione di gestione (*handling fee*, in inglese) da imporre ai pacchi di basso valore provenienti da Paesi terzi. Una prima proposta è stata illustrata dalla Commissione europea in maggio e prevede una tassa di due euro per ciascun pacco proveniente dall'estero (si veda Il Sole



24 Ore del 21 maggio). Di questo secondo dossier ieri i ministri non hanno parlato, ha precisato la signora Lose.

I due filoni – ossia l'abolizione della franchigia sui pacchi di valore inferiore ai 150 euro e l'adozione di una nuova commissione di gestione - viaggiano paralleli, almeno per ora. Vale la pena ricordare che il gettito proveniente da un dazio doganale va riversato al bilancio europeo per il 75%, solo il 25% va nelle casse nazionali. Quanto alla commissione di gestione, nella sua proposta la Commissione europea aveva previsto che il gettito sarebbe andato a finanziare le dogane europee.

Il dibattito europeo giunge mentre i cittadini comunitari stanno acquisendo sempre maggiore familiarità con gli acquisti online. I dati di Eurostat mostrano che nel 2024 il 77% degli utenti europei online ha effettuato acquisti su Internet, con un aumento rispetto al 59% del 2014. La percentuale di acquirenti online è stata più elevata nella fascia di età compresa tra i 25 e i 34 anni (89%), ma anche il 53% di coloro che hanno tra i 65 e i 74 anni ha effettuato ordini online l'anno scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,6 miliardi
DATA STAMPA 6901 DATA STAMPA 6901

I PACCHI EXTRA-UE 2024

Secondo i dati della Commissione Ue, non meno di 4,6 miliardi di pacchi del valore inferiore a 150 euro sono entrati nell'Unione l'anno scorso



AP

Italia in pressing.

Il ministro delle Finanze italiano Giancarlo Giorgetti con il collega portoghese Joaquim Miranda Sarmiento all'Ecofin di ieri